

IN PARROCCHIA ■ PROSEGUE IL CANTIERE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VOLTA DELLA CHIESA DOPO CHE LA SUPERFICIE AVEVA EVIDENZIATO DELLE PREOCCUPANTI FESSURAZIONI: I LAVORI TERMINERANNO ENTRO POCHI GIORNI

San Bernardo sarà più bella e sicura

Iniezioni di malta per sigillare le lesioni, interventi anche su coro e presbiterio. Don Guglielmo Cazzulani: «Non c'erano rischi di crolli ma era meglio intervenire subito». Conto finale sui 40mila euro

CRISTINA VERCELLONE

La chiesa di San Bernardo, a breve, tornerà a splendere. Più sicura di prima. La volta della parrocchiale di viale Piacenza, infatti, presentava seri problemi. La superficie affrescata aveva evidenziato alcune crepe che avevano preoccupato il parroco don Guglielmo Cazzulani e il suo vice don Massimiliano Boriani. «Siamo intervenuti su volte, coro e presbiterio - spiega l'architetto Emilio Vignati -. Abbiamo innanzitutto puntellato la volta, poi abbiamo proceduto con iniezioni di malta a base di legante idraulico, per la sigillatura delle lesioni, usando acqua demineralizzata. Questo materiale serve a penetrare negli strati più profondi della muratura, fino a colmare le lacune, chiudere le fessurazioni e le cavillature delle volte, ricostituendo solidità strutturale all'edificio. Il lavoro più sostanziale e invasivo ha riguardato la messa in opera di fasce di carbonio con la funzione di sorreggere la struttura vera e propria. Le volte risalgono al 1650 circa, mentre gli affreschi sono stati realizzati nel 1987. Per intervenire è stata necessaria l'autorizzazione della soprintendenza. Quando ci si trova di fronte a situazioni come questa di San Bernardo, ovviamente, non si aspetta che la struttura ceda, si interviene subito. Per il consolidamento delle due volte a crociera dislocate sopra la navata si ricorrerà, appunto, al rinforzo extradossale e alla fibra di carbonio».

Ad intervenire è stata la ditta Building improving di Milano. «Le fibre - spiega l'architetto Vignati - assorbono agevolmente gli elevati sforzi di trazione, impedendo meccanismi di rottura. Il posizionamento delle fasce sarà effettuato secondo uno schema di calcolo ben preciso. I lavori termineranno tra pochi giorni, nella prima decade di marzo. Saranno tolte le puntellazioni, si controllerà che le fessurazioni nel-



CANTIERI ALLA FINE

Qui sopra, due immagini dei lavori in chiesa; a destra, don Cazzulani nel sottotetto

l'intradosso non abbiano subito danni. Se l'esito sarà negativo si toglierà il ponteggio».

«Abbiamo preferito intervenire subito - spiega il parroco don Cazzulani -. Anche se non erano in vista crolli, la conformazione delle fessure presenti non dava garanzia di stabilità strutturale alla volta. È stato installato anche un apparecchio per valutare se la chiesa è sottoposta a dei movimenti. Per quanto riguarda la spesa sono ancora in corso le valutazioni. Solo per il ponteggio è stata messa a budget una cifra pari a circa 10mila euro e una somma analoga è stata preventivata per le fibre, il resto è ancora da quantificare, credo che alla fine si arriverà sui 40mila euro. Bisogna vedere se si riesce ad ottenere l'Iva agevolata». Terminati questi lavori la parrocchia penserà al restauro dell'antico organo.



MEDICI IN PENSIONE

CHIRURGIE, AL MAGGIORE IN ARRIVO NUOVI PRIMARI

A breve scatta a Lodi la nomina dei primari di chirurgia generale e chirurgia vascolare. Nei prossimi mesi, invece, ma con meno urgenza, verrà aperta anche la procedura per la nomina di un responsabile della radiologia dell'Azienda socio sanitaria territoriale. Ad annunciarlo è il direttore generale dell'Asst Giuseppe Rossi. Lo storico primario della chirurgia generale Natale Olivari, infatti, andrà in pensione il prossimo agosto. Il bando per il nuovo incarico però verrà emanato tra pochi giorni. «Questo - spiega Rossi - per non lasciare scoperto un reparto fondamentale come quello chirurgico. Quando l'attuale direttore dell'unità operativa andrà in pensione avremo già la nuova figura a capo del servizio. Faremo un bando anche per la chirurgia vascolare. Con meno urgenza, poi, ci occuperemo anche della diagnostica per immagini». In seguito alla scelta di Paolo Poggi di trasferirsi a Milano, infatti, la radiologia del Maggiore e della Bassa sono entrambe affidate al primario Carlo Sabbia, ma anche quest'ultimo, a breve, andrà in pensione.

C. V.

«Per l'educazione sulla violenza di genere deve essere la scuola a fare "formazione"»

«La scuola non può essere una torre d'avorio e chiudersi in se stessa: oggi non deve solo informare, ma anche formare coscienze, cittadini e cittadine». L'intervento di Danila Baldo, docente dell'istituto "Maffeo Vegio" di Lodi, sintetizza al meglio la filosofia che sta dietro i progetti mostrati ieri mattina durante il convegno intitolato "L'educazione contro la violenza" organizzato nella Sala dei Comuni in via Fanfulla dalla consigliera di parità della Provincia di Lodi Venera Tomarchio. In particolare, gli studenti si sono focalizzati sulla violenza sulle donne, un fenomeno aberrante che continua a mietere vittime: le statistiche dicono che in Italia una donna su tre subisce violenza di qualsiasi tipo e che ogni tre giorni si verifica un femminicidio. Per cambiare questo scenario deso-

lante è necessario partire dalle piccole cose e dall'educazione dei più giovani: «Quando diciamo avvocata o sindaca non è solo una questione grammaticale - prosegue Danila Baldo -, ma significa riconoscere un ruolo attivo alla donna e non subordinato». Nel corso del convegno, introdotto dai saluti istituzionali del presidente della Provincia Mauro Soldati, della prefetta Patrizia Palmisani e del vice commissario prefettizio Francesco Ramunni, sono stati presentati i lavori delle varie scuole che hanno aderito al progetto. Gli studenti del "Cesaris" di Casalpusterlengo e del "Novello" di Codogno hanno realizzato due splendidi cortometraggi. Il primo trasmette «un messaggio di speranza: non è mai troppo tardi per chiedere aiuto»; il secondo verte sul tema della

violenza psicologica. Il lavoro degli studenti del "Bassi" di Lodi è legato invece alla toponomastica femminile: «L'obiettivo del progetto - spiega la docente Daniela Fusari - è far emergere e ricordare donne importanti che sono state dimenticate a causa della mentalità maschilista». A tal proposito, la scrittrice Ester Rizzo ha presentato il suo ultimo volume, "Le mille", che parla di mille primati al femminile, dalla scienza, alla politica, alla cultura. L'istituto "Einaudi" ha quindi presentato il video di una canzone di genere, mentre le ragazze del "Vegio" hanno mostrato un questionario redatto in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. «La Lombardia è la regione con il tasso più alto di femminicidi - commenta



CONVEGNO Il pubblico intervenuto alla giornata dedicata alla violenza

Marta Ferrari, responsabile del centro anti violenza "La metà di niente" di Lodi -. In sei anni abbiamo dato supporto a oltre 600 donne nel nostro centro». Infine Franco Stasi, segretario Cgil Lodi,

ha ricordato che «se non c'è una responsabilizzazione anche degli uomini non si faranno passi avanti. Bisogna allargare la discussione anche agli ambienti di lavoro».

Fabio Ravera